

Le indagini della magistratura, Digos e carabinieri contro il terrorismo

Altri arresti a Firenze
Decine di perquisizioni

Due fratelli trovati in possesso di ordigni incendiari
Gli inquirenti: un duro colpo al terrorismo in Toscana

Dalla nostra redazione
FIRENZE - Nuovi arresti, decine di perquisizioni in città e in provincia, diversi fermi operati dalla DIGOS. Il « blitz » contro « Prima linea » continua nonostante le polemiche e le discussioni fra i diversi « uffici » che gestiscono le indagini. In proposito è abbastanza significativa una frase pronunciata dal procuratore capo di Firenze dottor Pedata: « L'importante è fare una istruttoria il più possibile produttiva senza personalismi. Occorre preparare un fronte unico per combattere il terrorismo e dobbiamo farlo tutti uniti ».

Ma veniamo ai nuovi arresti. Le manette sono scattate su polsi di una giovane donna, Paola Sacchi, 25 anni, studentessa. La ragazza frequenta gli autonomi di architettura, alcuni dei quali sono stati arrestati nell'operazione di due settimane fa. Paola Sacchi nel corso di un interrogatorio avrebbe negato di conoscere l'assistente alla facoltà di architettura Corrado Marretti, accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. E' scattata subito nei suoi confronti l'accusa di falsa testimonianza.

Ma veniamo ai nuovi arresti. Le manette sono scattate su polsi di una giovane donna, Paola Sacchi, 25 anni, studentessa. La ragazza frequenta gli autonomi di architettura, alcuni dei quali sono stati arrestati nell'operazione di due settimane fa. Paola Sacchi nel corso di un interrogatorio avrebbe negato di conoscere l'assistente alla facoltà di architettura Corrado Marretti, accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. E' scattata subito nei suoi confronti l'accusa di falsa testimonianza.

Accusati di banda armata
i sette catturati a Como

I fermi sono stati tramutati in arresto - I documenti sequestrati riconducono al «partito armato» di autonomia



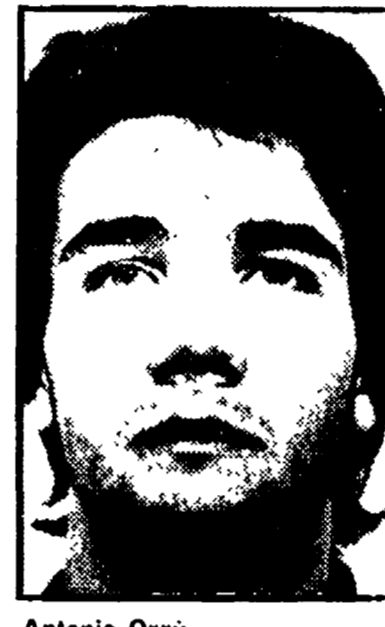
Massimo Battistallo



Sandra Pirolli



Luca Colombo



Antonio Orrù

Dalla nostra redazione
MILANO - La magistratura ha confermato l'arresto dei sette giovani che i carabinieri hanno sorpreso in un bar di Como qualche giorno fa: nei loro confronti l'accusa è quella di partecipazione a banda armata. Sottoposti ad un primo rapido interrogatorio, quattro degli arrestati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, pur senza dichiararsi prigionieri politici. Non sono stati forniti i nomi dei quattro che non hanno voluto rispondere.



Il criminale stillicidio degli attentati
Distretto liceo a Trento
Bomba nell'asilo a Pisa

Il primo attentato rivendicato dai fascisti di MPR - Un ordigno non è esploso - Assalto terrorista con sparatoria al CNEN di Frascati

TRENTO - Gran parte del gineceo liceo « Prati » (trecento studenti) è stato semidistrutto la notte scorsa da un incendio che è stato più tardi rivendicato dal « Movimento popolare rivoluzionario », la sigla neofascista autrice degli attentati al Campidoglio, a Regina Coeli e piazza Invenienza e al Ministero degli Esteri. Sono andati completamente distrutti i locali di segreteria e parte degli uffici di presidenza al secondo piano del laboratorio di fisica situato al piano terra, dove il soffitto è stato devastato e la trave magna, al terzo piano, dove il pavimento è rimasto per larga parte carbonizzato.

le, è stato circoscritto e domato solo nelle prime ore di stamane, ma ancora nella tarda mattinata il fumo usciva dalle macerie di ceneri e travi carbonizzate. Gli studenti che alle otto si erano presentati per l'inizio delle lezioni si sono riuniti in assemblea votando un documento nel quale, tra l'altro, si sottolinea che il grave attentato che ha colpito la notte scorsa il nostro istituto, ha lesso in modo gravissimo il nostro interesse di studenti nei momenti decisivi per la nostra qualificazione.

PISA - Un ordigno inesplosivo è stato rinvenuto questa mattina a Pisa, nei pressi della porta di una palazzina nella quale si trovano una scuola materna, un consiglio di quartiere scientifico, un ambulatorio comunale. La bomba, sembra abbastanza potente, non è esplosa probabilmente per il mancato funzionamento dell'esplosivo. La scoperta è stata fatta verso le nove da un impiegato che ha dato l'allarme: nella scuola, già da un'ora, c'erano bambini che sono stati subito allontanati, mentre artigiani hanno iniziato a disincroccare l'ordigno. Nel consiglio di quartiere scientifico, si era tenuta una assemblea contro il terrorismo.

Messaggio di Berlinguer ad Enrico Ghio

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, ha inviato a Enrico Ghio, ferito dalle BR in un attentato a Genova, il seguente messaggio: « Le esprime, per il vile attentato di cui è stato vittima, la più viva solidarietà mia e dei compagni italiani, che condanno, insieme a tutti gli altri democratici, in maniera totale ogni forma di terrorismo. Le auguro una pronta e piena guarigione ».

Assalto in Prefettura

Terroristi a Bergamo bruciano le « schede »

BERGAMO - Un commando di alcuni terroristi, poco dopo le 19, ha fatto irruzione in un deposito della prefettura di Bergamo dove si trovavano le schede elettorali ed altro materiale per le elezioni. I terroristi, probabilmente due o tre, hanno lanciato in alcune bottiglie incendiarie. Le fiamme hanno distrutto migliaia di schede elettorali.

rameni, con ingressi anche in via Camozzi e in via Tasso. I lavori per la distribuzione delle schede elettorali ai vari comuni era cominciato venerdì scorso. Le schede erano arrivate giovedì sera. Pare, dai primi accertamenti, che circa mezzo milione di schede sia già stato distribuito ai comuni delle valli sciolte e Brembana ed in quello di Bergamo.

ROMA - L'obiettivo era il « Tokamak », il reattore della fusione nucleare. E' stato l'intervento di un vigile notturno, di guardia al padiglione centrale del Cnr di Frascati, a mettere in fuga il commando di attentatori. Due terroristi avevano già coperso le pareti di benzina e stavano per accendere sui macchinari le bottiglie incendiarie. Quando hanno visto la guardia hanno sparato, per fortuna senza colpire, i due terroristi, uno dei quali è stato ucciso. Il commando (due persone più, probabilmente un'autocarro) è arrivato senza difficoltà al padiglione che ospita il « Tokamak », il vero « cervello » di tutta la ricerca scientifica italiana nel campo dell'energia nucleare.

Il giovane arrestato sotto l'accusa di furto a Cagliari

Suicida in carcere: era innocente

Salvatore Piroddi, tossicodipendente, si è impiccato in una violenta crisi di astinenza - Scagionato dall'amico che confessa di aver rubato lui la pistola e i gioielli - Nessuno gli aveva creduto

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Nella tragica vicenda di Salvatore Piroddi, il giovane eromane suicidatosi nel carcere di Buoncammino, in seguito ad una crisi di astinenza, emergono nuovi inquietanti elementi. Il giovane era stato internato nelle carceri cagliaritanine per un reato mai commesso. Il furto di una pistola, contestato dalla polizia, era stato invece commesso da un amico, Alfredo Amu. Lo ha confessato lo stesso Amu, che subito dopo l'arresto del Piroddi, si era dato alla latitanza.

na) fu del tutto casuale. Era stata la squadra narcotici, durante la perquisizione nella camera di Salvatore Piroddi, a trovare il revolver. A nulla valsero le dichiarazioni di innocenza del giovane. Omossessuale e drogato: ce n'era abbastanza, evidentemente, per ritenere responsabile di un furto. Ma il reato Salvatore Piroddi, non lo aveva mai commesso. Addirittura, stando alla confessione dell'amico, non sapeva niente di nulla del revolver.

le si è venuti a conoscenza solo dopo il morte del ragazzo di S. Elia non senza però aver provocato ripensamenti e crisi di coscienza. In questura si sottolinea il nuovo colpo inferto al mercato della droga in città. Ma come? Il fatto che un giovane è morto dopo essere stato giudicato colpevole di un reato mai commesso, passa forse in secondo piano? Non si spreca una parola per questo tragico caso?

Nella stessa clinica

Due donne muoiono dopo il parto cesareo

CALTANISSETTA - Forse un errore nell'anestesia, e sono passate dal sonno alla morte, dopo aver dato alla luce due bambine. E' accaduto a due puerpere di San Cataldo, grosso comune della provincia di Caltanissetta, a venti chilometri dal capoluogo. I referti dei medici della clinica privata diretta dal dottor Antonino Maira, parlano genericamente di decesso per embolia polmonare, collasso cardiocircolatorio ed arresto del respiro. Ma i familiari delle due donne, Maria Ruggieri, 38 anni, maestra elementare e Silvana Averna, 24 anni, sposata con un tipografo, hanno voluto vedersi chiaro, invocando un'inchiesta della procura della Repubblica di Caltanissetta.

L'arresto a Roma dei due ricercati per Moro

(Dalla prima pagina)
L'arresto del Pci di Genova, il crollo della sua scorta, fu deciso con una raffica alla schiena del giudice di Roma Riccardo Palma e inoltre furono compiuti diversi altri attentati a Milano, Torino, Padova e Napoli.

chio in quanto risultava legata ad «elementi provenienti da «Potere operaio» che si erano stretti attorno a Franco Piromalli, anch'egli insegnante presso l'università calabrese di Arcavacata di Rende, leader dell'«autonomia» (latitante) ora incriminato assieme al gruppo di Negri.

dal sostituto procuratore Infelisi, che spiccò contro di loro un mandato di cattura. Successivamente, quando l'inchiesta passò al consigliere istruttore Gallucci, questi convalidò il mandato di cattura contro Morucci e Faranda soltanto riguardo all'accusa di appartenere alle Brigate rosse, pur mantenendo i due nell'elenco degli imputati per il caso Moro. Ovviamente la loro posizione adesso verrà riesaminata.

traffatte), numerose tessere in bianco del Ministero della Difesa, dell'Associazione nazionale dei carabinieri, di detective della Fedperpol e di istruttore federale del CONI. E ancora, una radio ricevente e un'altra trasmittente, timbri e punzoni per falsificare documenti del Comune di Roma e del ministero dell'Interno, manette, palette del tipo in dotazione alla polizia, giubbotti antiproiettile (tutte cose, queste ultime tre, che sono state usate nel recente attacco alla sede di piazza Nicotri), e quaranta milioni in contanti.

«E' una base operativa delle Brigate rosse - ha detto il dirigente della DIGOS, Domenico Spinella, che ha diretto l'operazione assieme alla squadra mobile - più interessante, forse, di quella di via Gradoli». Il funzionario di polizia ha poi aggiunto che «alcuni elementi particolari collegano direttamente il coro di viale Giulio Cesare con l'assalto di piazza Nicotri». La gente che abita vicino

Aperta un'inchiesta dalla Procura

«Memoriale» di Negri uscito misteriosamente dal carcere

Il documento pubblicato da un settimanale - Contiene le solite tesi difensive e qualche frase dal tono minaccioso

ROMA - La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per accertare chi, e come, ha fatto uscire dal carcere di Rebibbia, contravvenendo ordini tassativi della magistratura, un «memoriale» scritto da Toni Negri assieme a Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Lauro Zagato. Il documento, infatti, viene in parte pubblicato dal settimanale Panorama. I difensori degli imputati, interpellati al riguardo, si sarebbero mostrati sorpresi.

Moreo per annunciare l'imminente assassinio del leader democristiano, Negri ha riconosciuto, tra le altre, la sua voce.

litico». Ma i firmatari del documento sostengono che essa sarebbe stata tratta soltanto come «orizzonte teorico», come «dibattito di idee». «Fingono così di ignorare persino quanto è emerso dai verbali degli interrogatori pubblicati da tutti i giornali.